



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 3 SETTEMBRE 2023

**Domenica XIV di Matteo. Sant'Anthimo ieromartire. San Teoctisto.
Tono V. Eothinon III.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Tutti quanti noi, nella nostra vita, ci siamo trovati in entrambe le parti di questo brano evangelico che oggi viene posto alla nostra meditazione. Sicuramente ci siamo trovati ad essere invitati o ad invitare. Leggendo questo Vangelo predomina in noi l'angoscia, il dispiacere per questo re che celebra le nozze del figlio, ma che viene lasciato solo poiché tutti gli invitati hanno ben altro da fare. Cose futili che potrebbero adempiere anche in altri momenti, ma che invece preferiscono alle nozze. In parallelo, Dio che celebra lo Sposo, Suo Figlio Gesù Cristo, la Divina Liturgia; ma noi presi dai mille affanni della vita, lasciamo solo non onorando il Suo invito. Papa Francesco, nelle sue omelie, spesso e volentieri ci raccomanda di avere un occhio di riguardo nei confronti dei poveri, degli ultimi, perché sono i preferiti da Dio. Ed è proprio ciò che succede oggi in questo Vangelo. Il re non annulla la festa ma manda a chiamare tutti coloro che si trovano sui cigli delle

strade, tutti coloro che non hanno niente e nessuno. Potrebbe sembrare un ripiego, invece no! Vediamolo come uno scuotimento delle nostre coscienze, un motivo in più per comprendere che non tutto è scontato nella vita, come non lo è stato per questo poveraccio che in malo modo viene mandato via dalla festa, non avendo l'abito adatto. Abito che non è il vestito bello da indossare per l'occasione, ma il vestito candido della nostra anima, quella veste di salvezza che ci viene consegnata il giorno del Battesimo e che dobbiamo mantenere sempre candida e pulita. Accettiamo l'invito di Dio, sediamoci con Lui al banchetto per fare festa, dedichiamo un po' di più la nostra vita verso gli ultimi, affinché tramite loro anche noi potremo giungere ad essere i preferiti di Dio. Oggi veneriamo il Santo martire Antimo, che fu Vescovo di Nicomedia durante l'epoca delle persecuzioni cristiane da parte di Diocleziano. Il Santo riuscì a nascondersi per un po' di tempo sfuggendo al martirio, ma poi denunciato venne imprigionato, torturato ed infine decapitato. La sua testa ancora oggi viene conservata e venerata a Nicomedia, dove continua a compiere prodigi.

Grande Dossologia e "Simeron sotiria".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhisthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tës presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë emrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. *Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, esprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto. *O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomine, * kè eghire tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimarit tonë.

*Le të krenojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L.f.23)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO V

Tòn sinànarchon Lògon * Patri kè Pnèvmati, * tòn ek Parthènu techthènda * is sotirian imòn * animnisomen, pisti, * kè proskinisomen; * òti ivdhòkise sarki * anelthin en tò stavrò, * kè thànaton ipomine, * kè eghire tùs tethneòtas * en ti endhòxo Anastàsi aftù.

Le të krenojmë, besnikë, * dhe të adhurojmë * të përjetshmen Fjalë * bashkë me Atin dhe me Shpirtin e Shëjtë, * që lindi nga Virgjëresha për shpëtimin tonë; * se deshi t'hipej me kurm * te Kryqja, * dhe vdekjen të pësonij, * dhe të vdekurit të ngjallnij * me ngjalljen e tij të lavdishme. (H.L., f.23)

Fedeli, cantiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, partorito dalla Vergine per la nostra salvezza; perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sopportare la morte e risuscitare i morti nella sua gloriosa Risurrezione.

Ke tròpon méthochos * ke thrònon dhiádhochos * ton Apostòlon ghenòmenos * tin pràxin èvres, theòpnevste, is theorias epivasin; * dhià tùto ton lògon * tis alithias orthotomòn, * ke ti pisti enithlisas mèchris èmatos, * Ieromàrtis Anthime. * Prèsvete Christò to Theò * sothine tas psichàs imòn.

U bëre shok ndër zakonet dhe trashëgimtar * i thronevet të Apostulvet; * i frymëzuar nga Perëndia, * gjete mënyrën të shkoje * në mendim të hyjnisë. * Prandaj tue predhikuar * fjalën e së vërtetës, * ti po luftove për Besën sa derdhe gjakun, * o Anthim jerothëshmor. * Lutju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpirtat tanë.

Come fosti partecipe dei santi costumi, così sei divenuto anche erede del seggio degli apostoli; e, ispirato da Dio, hai trovato il metodo di ascendere alla divina contemplazione: perciò distribuendo la parola della verità, hai combattuto fino al sangue. O ieromartire Antimo, intercedi presso Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

TONO VIII

Tès tòn dhakrion su roès * tis erimu tò àgonon egheòrghisas; * kè tis ek vathus stenagmìs * is ekatòn tùs pònus ekarpofòrisas; * kè ghègonas fostir * ti ikumènin làmbon tis thàvmasi, * Theòktiste Patir imòn Òsie. * Prèsvete Christò tò Theò * sothine tàs psichàs imòn.

Me rrjedhjet e lotëve të tu * shkretëtirën e thatë e bëre pjellorë * dhe me të thella shërëtima * të tuat shërbime dhanë pemë njëqind për një * dhe u bëre ndriçim * tue dritësuar jeten me çudi * Theoktist, ati ynë i shëjtë, * ni po lutju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpirtat tanë (H.L.f.73)

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teoktisto. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Ioakim k  Anna * onidhismu ateknias, * k  Adham k  Eva * ek tis fthoras tu thanatu * ileftherothisan, Achrande, * en ti aghia ghennisi su; * aftin eortazi k  o laos su * enochis ton ptesmaton * litrothis en to krazin si: I stira tikti tin Theotokon * k  trofon tis zois imon.

Me lindjen t nde, o e delir , * Ioaqimi dhe Ana * u shp tuan nga turpja e shterp sis  * dhe Adhami e Eva nga shkat rrimi i vdekjes * At  e kremton edhe populli yt * i liruar nga faji i mb kat vet e t  th rret * Shterpa lind Hyjlind sen * dhe at   t  tagjis jet n ton . (H.L.f.31)

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilit , e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa nativit ; anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

APOSTOLO (2Cor 1,21 - 2,4)

- Tu, Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre. (Sal 11, 7)
- Salvami, Signore, perch  non c'  pi  un santo; perch    scomparsa la fedelt  tra i figli degli uomini. (Sal 11, 2)

- Ty, o Zot, ruajna dhe mbrona nga kjo gjenerat  edhe p r gjithmon . (Ps 11, 7)
- Shp tom , o Zot, se u ka zhdukur i p rshpirtshmi; se u pak suan t  v rtetat n  t  bijt  e njer zvet. (Ps 11, 2)

DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli,   Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

Io chiamo Dio a testimone sulla mia vita, che solo per risparmiarvi rimproveri non sono pi  venuto a Corinto. Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perch  nella fede voi siete saldi.

Ritenni pertanto opportuno non venire di nuovo fra voi con tristezza. Perch  se io rattristo voi, chi mi rallegrer  se non colui che   stato da me rattristato? Ho scritto proprio queste cose per non dovere poi essere rattristato, alla mia venuta, da quelli che dovrebbero rendermi lieto; sono persuaso, riguardo a voi tutti, che la mia gioia   quella di tutti voi. Vi ho scritto in un momento di grande afflizione e col cuore angosciato, tra molte lacrime, non perch  vi rattristiate, ma perch  conosciate l'amore che nutro particolarmente verso di voi.

Allilulia (3 volte).

- Cantero in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunziero la tua fedelt  di generazione in generazione. (Sal 88, 2)

Allilulia (3 volte).

- Poich  hai detto: la mia misericordia durer  per sempre; la tua verit    fondata nei cieli. (Sal 88, 3)

Allilulia (3 volte).

VANGELO

(Mt 22, 2 - 14)

Disse il Signore questa parabola: «Il regno dei cieli   simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mand  i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mand 

NGA LETRA E DYT  E PALIT KORINTJAN VET

V llez r, ai  t  na forcon bashk  me ju n  Krishtin  sht  Per ndia, i cili edhe na vulosi edhe na dha kaparin e Shpirtit n  z mrat tona. Dhe un  p  th rres p  d shmitar Per ndin  mbi jet n time, se p r t'ju kursyer juve nuk erdha m  n  Korint, sepse na nuk jemi t  zot t e bes s suaj, po jemi bashk puntor  t  g zimit tuaj, sepse n  bes n ju q ndroni t  fort . Vendosa pra n  vet hen  time k t , t  mos vinj p rs ri tek ju me hidh rim. Sepse n  se u ju hidh ronj juve, kush  sht  ai  t  m  g zon mua, ve se ai  t  hidh rohet prej meje? Edhe ju shkruajta ashtu, se, kur t  vinj, t  mos kem hidh rim nga ata  t  duhej t  m  g zoinj; dhe kam bes  m  gjith  ju, se g zimi im  sht  i t  gjith  juve. Me t  v rtet  ju shkruajta me shum  pik llim e mundim z mre, me shum  lot , jo se t  hidh roheni, po se t  njihni dashurin  shum  t  madhe  t  kam p r ju.

Allilulia (3 her ).

- O Zot, do t  k ndonj p r gjithmon  lipisit  e tua, gjenerat  mb  gjenerat  do t  lajm ronj t  v rtet n t nde me goj n time. (Ps 88, 2)

Allilulia (3 her ).

- Se ti the: Lipisia ime do t  nd rtohet p r gjithmon ; n  qiejt do t  gatitet e v rteta jote. (Ps 88, 3)

Allilulia (3 her ).

VANGJELI

Tha Zoti k t  p rrall z: “Rregj ria e qieltvet i gjet njeriut rregj,  t  b ri dasmat e t  birit t  tij; e d rgoi sh rb tor t e tij t  th rrisjin t  ftuarit te dasmat e nuk desh n t  vejnin. Njater her  d rgoi t  tjer 

altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senza abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

shërbëtorë, tue thënë: Thoni të ftuarvet: shi se tryesën time e ndreqa, terat e mi dhe kafshat e majma qenë të therta e gjithsej është ndrequr, ejani te dasmat. E ata, pa vënë re, vanë, kush te dheu i tij e kush te tregu i tij e të tjerë, po që i rrëmbien shërbëtorët e tij, i shajtin e i vranë. Gjegur këtë, rregji u zëmërua keq, e dërguar ushtarët e tij humbi ata që kishin vranë shërbëtorët e tij e katundin e tyre e dogji. Ahiera i thotë shërbëtorët të tij: Dasma është ndrequr po të ftuarit nuk ishin të denjë; prandaj ecni te krrerat e udhëvet e sa gjetshi thërritni te dasmat. E dalë ata shërbëtorët ndër udhët, mbjodhën sa gjietën, të liq e të mire. E tryeza u mblua me njerëz që hajin. Si hyri rregji të shih dasmorët, pa atjë një njeri që nëng kish ngrah të veshura dasmje, e i tha atij: Mik, ti si hyre këtu pa pasur të veshura dasmje? E ai mbylli gojën. Ahiera rregji i tha shërbëtorëvet: Lidhni atij këmbë e duar e shtinie tek errësira e jashtme: atjë do të jetë qarje e ngërsima dhëmbësh; sepse shumë janë të thërritur, po pakë të zgjedhur”.

KINONIKON

Enite tòn Kirion ek tòn uranòn, enite aftòn en tis ipsistis.
Allilulia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilulia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilulia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo
del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre
Comunità, convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.